

Ho. Amati.

10



Donna Gi. + Placido

Io non ho ricevuto una lettera in quest'ordine, il che mi fa stare
in grandissima pena non fosse quel d'Ami che vi era;
mentanto giorno sono abbiano nominato me. Ma
se questo fosse, voi mi avreste fatto scrivere di voi
da qualche un altro. Quel'ci dunque la ragione che io non
ho ricevuto lettera. E mi giura il vedere che allora non
penite per viaggio. Ma vi prego fare, che io non debba
 giammai sapere da ora in avanti in una tale solitudine d'
animo. Io vedo che a quest'ora avete una insegna
la disparte di Tedesco ai confini del Regno di Napoli;
il che fa pensare gli spagnoli ad invadere gli aperti delle
Piarre; al qual fine sono partite in Livorno vecchia
otto galere con due navi fonde per mano dire all'
aperto di Gaeta. Dicevi che di là passeranno nell'Adria;
fio. Queste nuove sono molte cattive per noi; tanto più
ch'esse sono condotte a una pace, in cui l'Impera-
dore non potrà che perder tutto e la libertà mol-
tissima. Benchè quelle speranze che l'Imperatore non
egli che sul Regno ha un capanno senza armato, in
 Lombardia un armato senza capanno e in Regno di Na-
poli non ha ne armato ne capanno, e i suoi più forti alleati
sono occupati altrove, e quelli che in difesa di questo lo
possiedono socorrere non vogliono fare. Io vi prego scrivemi
celle nuove se ve n'hanno, ma sopra tutto di voi e della vostra salute
che è la cosa che signora qu'altro mi preme, e mi sta a cuore. Addio
Addio il 10. 1700. 188

Roma

1734

Francesco Algarotti

del 4 Giugno

del 12 Idus

Al Signor Sig. S. P. de' Conti
Al Signor Donno Algarotti
Venezia

